



Comune di Padova

Ufficio Stampa

Padova, 28 gennaio 2023

Comunicato stampa

Dichiarazioni dei partecipanti alla presentazione delle Giornate FAI di Primavera 2023

Andrea Colasio, assessore alla cultura del Comune di Padova

“L’azione del FAI in questi ultimi 30 anni è stata fondamentale per portare al centro dell’attenzione dell’opinione pubblica i nostri beni culturali, grazie a un approccio innovativo che si basa su un postulato: un bene culturale importante, è tanto più importante quanto più è conosciuto, amato e visitato dai cittadini. Senza questo presupposto, il patrimonio culturale è statico. E’ chiaro che il FAI in questi anni ha svolto una funzione importantissima in un percorso che, se mi è permessa una definizione un po’ particolare, ha socializzato il bene culturale, e lo ha fatto diventare patrimonio collettivo. Ha sottolineato con forza, cosa che facciamo anche noi in Comune da molti anni, come il patrimonio culturale sia elemento identitario di una comunità. In questo modo il patrimonio culturale diventa oltre che vettore dell’identità di una città o di un territorio, anche vettore di promozione turistica e di commercio. E il progetto presentato dal FAI quest’anno è veramente affascinante a partire dal coinvolgimento di un artista padovano, di rilievo internazionale quale è Alberto Biasi”.

Antonio Bressa Assessore al verde e all’agricoltura del Comune di Padova

“Queste due giornate sono delle opportunità fondamentali per i cittadini di scoprire luoghi che non vengono solitamente aperti, e messi a disposizione. E questa opportunità ha una grande valenza culturale. Come Comune abbiamo collaborato con il FAI per agevolare la conoscenza di un luogo che è molto noto, cioè i Giardini dell’Arena, ma che attraverso queste giornate possiamo scoprire fino in fondo svelando aspetti storici e culturali poco noti, anche allargando la visita anche all’area dell’ antica Arena Romana che normalmente non è accessibile al pubblico. Ci sono poi altri appuntamenti interessanti ma spendo una parola in più per il Centro Congressi della Fiera perché questa è stata un’operazione che ha saputo coniugare il valore culturale e architettonico dell’opera con il valore economico per la città alla quale sta dando grandi soddisfazioni. Quindi grazie alle Giornate FAI riusciamo a meglio divulgare l’importanza di questo edificio per la città”.

Mirella Cisotto , Capo Delegazione FAI Padova

“Le giornate FAI non sono solo un’opportunità per scoprire luoghi interessanti normalmente non accessibili, ma sono anche un momento importante di raccolta fondi destinati a sostenere le attività dell’ associazione: tutelare, curare promuovere e condividere il patrimonio artistico del nostro Paese. E’ chiaro quindi che per mantenere i beni che il FAI ha acquisito dal 1975 ad oggi, che sono ben 71 in tutta Italia, ci vuole un impegno enorme sia dal punto di vista delle persone che se ne occupano, sia per lo studio, il restauro e la gestione, ma anche da un punto di vista economico. Tutti i musei, anche quelli statali e comunali, non si reggono da soli, con il semplice introito del biglietto di ingresso, per cui per continuare a mantenere in ottimo stato i beni FAI, è veramente importante la partecipazione di tutti. Per fortuna gli iscritti sono tantissimi, e io spero che crescano ancora, perché non solo questo ci aiuta concretamente, ma mostra anche come il cittadino possa essere partecipe di questa grande operazione di conservazione e promozione del nostro patrimonio culturale, storico e artistico”.

Nicola Rossi, Presidente di Padova Hall

“Ringrazio il FAI per aver inserito il Centro Congressi, tra i sette luoghi che saranno protagonisti di queste Giornate di Primavera, perché di solito queste strutture sono viste solo per il loro ruolo economico. E in effetti lo sono, con una ricaduta importante sul territorio, ma questo Centro Congressi, che io definisco il più bello in Italia è anche altro: insieme con la “Nuvola” di Roma e una delle uniche due strutture in Italia progettate da un’archistar. Questo edificio è un’opera d’arte, che guarda alla cultura giapponese ma la proietta nella nostra cultura riprendendo ad esempio il segno del porticato, attraverso questi setti in legno che ti portano all’interno, ma che separano dallo spazio circostante, con una funzione di passaggio analoga a quella dei nostri portici. Questo Centro Congressi ha una sala plenaria da oltre 1600 posti, un’altra da circa 1000 e altre più piccole. E’ un edificio che ancora pochi padovani hanno avuto la possibilità di visitare a fondo, perché la maggior parte delle decine di migliaia di persone che lo hanno utilizzato in questo anno di attività, vengono da tutta Italia e dall’estero. Ecco quindi che l’opportunità che il FAI ci ha offerto, ci consente di raccontare meglio alla nostra città l’importanza architettonica, tecnica ed economica di questo nuovo edificio”.

Alberto Biasi, artista, cofondatore del Gruppo N

“Molti credono che io abbia messo in piedi un atelier invece che un archivio, e invece mi sono reso conto che essendo diventato un po’ vecchietto, le mie performance lavorative tendevano a calare e quindi mi sono limitato a tenere solo un piano dell’edificio come studio e dedicare il primo piano ad archivio storico. In realtà, io avevo conservato molti materiali in tanti anni, perché sono sempre stato, fin dall’inizio, assieme ad Alfredo Massironi, quello che si è dedicato alla conservazione del materiale, delle cose fatte e soprattutto di tutto quello che è era stato pubblicato sul tipo di arte che noi del Gruppo N facevamo. Però era tutto accatastato. Qualche tempo fa grazie all’interessamento di Guido Bartorelli - Coordinatore della Biblioteca di Storia delle Arti visive e della Musica dell’Università di Padova che mi ha mandato delle stagiste ho cominciato a lavorare su questi mucchi di materiali e abbiamo fatto una sistemazione di tutti questi reperti e documenti. In questo archivio c’è tutta la storia del Gruppo N ma anche la storia di tutte le mostre ed esposizioni che ho fatto poi io da solo negli anni.

Mirella Cisotto mi ha contattato e mi ha stimolato sulla possibilità di aprire al pubblico per questi due giorni questo archivio, e ho pensato che questa opportunità era da cogliere. Ed è nata questa apertura del 25 e 26 prossimi”.

Ufficio Stampa – via del Municipio, 1 - 35122 Padova
Tel. 049 8205039 - 049 8205245 - e-mail: ufficiostampa@comune.padova.it